

**IL CASO** ❖ Il trasferimento ad Amburgo

# Costa Crociere ultimatum del Comune al Governo

*Tre giorni di tempo per mettere  
in campo azioni verso il gruppo*

**T**re giorni di tempo al Governo per mettere in campo azioni nei confronti di Carnival e Costa Crociere dopo l'annuncio del gruppo di voler trasferire ad Amburgo quattro dipartimenti di Costa Crociere che attualmente occupano a Genova 161 lavoratori.

È l'"ultimatum" del consiglio comunale di Genova, che ieri ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna appunto **Sindaco** e giunta «ad operare affinché entro tre giorni il Governo attui tutte le azioni necessarie nei confronti di Carnival e Costa Crociere coinvolgendo comunque gli enti locali». Il documento, che definisce «punitivo» nei confronti di Genova e dell'Italia, l'orientamento del Gruppo Carnival, è stato approvato dopo una discussione in aula e

l'intervento dell'assessore allo Sviluppo economico Emanuele Piazza. L'assessore ha informato l'aula che ieri si è chiarito che «con la lettera di Costa Crociere ai sindacati non si è ancora aperta la procedura di trasferimento di un ramo d'azienda», ma ha rimarcato che «Costa Crociere non è una società in crisi e quindi non si capisce la ragione di un trasferimento in tempi così serrati, perché una riorganizzazione a livello nazionale può avere tempi più dilatati. La preoccupazione - ha aggiunto - è che si stia parlando anche di riduzione d'organico, perché il trasferimento di personale ad Amburgo comporta, evidentemente, anche un ridisegno del numero dei dipendenti». E Piazza ha quindi chiamato in causa il Governo «che deve prendere

più a cuore le politiche dell'economia del mare». Poi una frecciata all'amministratore delegato di Costa Crociere, il tedesco Michael Thamm, che nei giorni scorsi, in un discorso in inglese, avrebbe avuto parole dure nei confronti dei lavoratori italiani, arrivando a dire che «Schettino non è stato un caso isolato». «Non è accettabile - ha commentato l'assessore - che una riorganizzazione comporti valutazioni sulle qualità professionali di una città. Spero che ci siano state imprecisioni nella traduzione».

Nel dibattito, che ha coinvolto consiglieri di maggioranza e di opposizione, sono stati usati toni duri nei confronti di Carnival e Costa Crociere, ma anche delle istituzioni locali. «Questo non è un trasferimento è un taglio: siamo ridotti a men-

dicare attenzione dall'amministratore delegato di Carnival» ha commentato Andrea Boccaccio del Movimento 5 Stelle. «Costa ha assunto in due anni 200 persone a Genova e deve continuare ad assumere a Genova - le parole della capogruppo del Pdl Lilli **Lauro** - La Regione non può dire adesso, tramite il marito della Paita (Luigi Merlo, presidente dell'Autorità portuale-ndr), "siamo con i lavoratori"». E il suo collega di gruppo Stefano Balleari ha accusato Regione e Autorità portuale di essere intervenuti «con grave ritardo» mentre il leghista Edoardo Rixi ha ricordato che «Costa Crociere aveva già fatto in passato richieste che non erano state accolte dall'Autorità portuale». Adesso si attendono le risposte del Governo.

[a.c.]



## PROTESTA

I sindacalisti e una delegazione di lavoratori di Costa Crociere lunedì scorso avevano avuto anche un incontro con il sindaco Marco Doria (che ieri, invece, non era in aula) e l'assessore comunale allo Sviluppo economico Emanuele Piazza. La mobilitazione dei lavoratori continuerà anche nei prossimi giorni

## FOCUS



### STRISCIONI IN SALA ROSSA

Una delegazione di lavoratori di Costa Crociere è entrata ieri anche in sala rossa per ascoltare il dibattito in aula e manifestare, anche con striscioni di protesta, la propria preoccupazione e il proprio dissenso per le scelte del gruppo

## 161

### I LAVORATORI COINVOLTI

Il trasferimento ad Amburgo di quattro dipartimenti di Costa Crociere che oggi hanno sede a Genova, coinvolge 161 lavoratori che dovrebbero decidere di trasferirsi nella città tedesca. Proprio per questo la preoccupazione è che la reale volontà del gruppo sia quella di ridurre il personale, visto che presumibilmente molti dipendenti non potranno accettare di andare a lavorare in Germania

